Ennesimo squallido pareggio (0-0) al Martelli

Bologna modesto non la spunta col «solito» Mantova

Grande partita di Guarneri nel ruolo di «libero» - Il giovane terzino biancorosso Freddi si riconferma: cancellato Perani

MANTOVA: Bandoni; Scesa, binato niente di buono, per Freddi; Corelli, Spanio, Gia di più s'è lasciato scappare gnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Da Silva, Salvemi-

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Roversi, Guarneri, Tentorio; Perani, Fogli, Clerici, Haller, Pace.

SERVIZIO

MANTOVA, 14 gennaio

ARBITRO: Motta di Monza.

A prima vista questo 0 a 0 appare squallido per due formazioni che « dovevano vincere». Tentiamo perciò di scavare per trovare qualche giustificazione. Le due squadre, e vero, erano incomplete. Al Mantova è venuto a mancare Micheli per un noioso doloretto a una gamba, mentre il Bologna ha dovuto rinunciare stamattina pure a Janich ancora febbricitante e a Pascutti « bloccato » al collo. Poi c'è da dire del terreno gelatissimo, per cui preoccupazione prima per tutti era di mantenersi in piedi. Dopo tale premessa giustificativa, cosa re-

Resta proprio lo squallido 0 a 0 che, dopotutto, calza a

Cifre alla mano: nel primo tempo il Bologna ha avuto une. palla-gol che Pace ha mandato alta e ha concluso quattro volte di cui una nello specchio della porta. I mantovani hanno concluso quattro volte fuori e, con Spelta prima e Catalano poi, hanno mancato il bersaglio grosso. Nella ripresa gli ospiti hanno centrato una volta la porta e una seconda hanno tirato alto.

I locali non hanno all'attivo neppure un tiro, ma sono riusciti a creare un paio di situazioni da brivido e Da Silva starà ancora recitando il mea culpa per non essere arrivato in tempo su una pallagol propiziata da un'azione sviluppatasi sulla sinistra.

· Diamo pure la colpa al terreno assassino, ma il Bologna è piaciuto poco oggi. Intendiamoci: tutta la squadra s'è mossa, s'è impegnata, ma non ha combinato gran che. La difesa ha retto magnificamente con Guarneri, che nel ruolo di « libero » è stato stupendo Ogni suo intervento sia su palle alte che basse, era un appoggio ad un compagno. Una volta sola, sul finire, si è buttato con affanno. Guidato dallo strepitoso ex interista, la coppia di stoppor Roversi (contro il nullo Da Silva) e Furlanis (sul vivace Di Giacomo) se la sono cavata

Un po' incerto in un paio d'occasioni Vavassori, che più degli altri doveva sorbirsi il freddo. I guai cominciano a centrocampo, dove Tentorio ha giocato di forza su Salvemini, ma non s'è mai trovato a suggerire qualche tema of-

Nella ripresa, Viani ha co-mandato all'interno Fogli di stare più arretrato (un po' alla Liedholm seconda maniera, con le dovute proporzioni, s'intende), e ad Haller ha imposto una posizione più avanzata, ma non è che il gioco abbia tratto giovamento. Haller non si è praticamente visto, nonostante abbia trotterellato con una certa continuità. Da lui si pretende molto di più.

Così le « punte » (si fa per dire) Pace, Perani e Clerici, si scambiavano continuamente di posto secondo gli in-tendimenti tattici di Viani; tuttavia finivano per intrupparsi tutti al centro.

Con le spalle girate in continuazione alla porta, gli attaccanti bolognesi dovevano ricevere passaggi che parti-vano dal centro; le fasce laterali del campo pareva non esistessero, quindi è stata una pacchia per i mantovani bloccare ogni iniziativa.

Quando poi qualche punta rossoblu si permetteva di tentare un dribbling sull'avversario. arrivava Giagnoni e siste-

Tranquillità dunque anche per i difensori locali. Però il giovane Freddi ha trovato il modo di cancellare Perani, rivelando stile e autorità; eccede un tantino negli interventi in acrobazia.

Discreto il lavoro dei centrocampisti Catalano e Corel-Cade ha riproposto oggi l'esperimento del doppio centravanti con Di Giacomo e Da Silva. Mentre il primo, svariando spesso sulla sinistra, è stato insidioso. Da Silva proprio non c'era; non ha com-

TOTIP

2) Vandik 1) Dispettoso

2) Ivor 1) Paiedo 2) Briamo

4º CORSA 1) Calice

2) Tertarino 5° CORSA 2) Aramis

6º CORSA 1) Furer 2) Tacite

bastato un errore della dife-LE QUOTE: ai 97 « dodisa e abbiamo imbarcato la ci » lire 85.963; ai 789 « undici » lire 10.568; ai 3.759 Invece non è vero niente, « dieci » lire 2.176. perchè sul gol di Leoncini non c'era niente da fare. Se

una gran palla gol. Poco da dire dell'arbitraggio di Motta, unico neo lo aver fischiato alcuni falli in-

volontari determinati più che

altro dalla condizione del ter-

Gli episodi della partita sono stati scarsi. Al 3' su angolo battuto da Perani, Pace da dentro l'area del portiere mette alto di testa. Il Bologna schiera Roversi su Da Silva, Furlanis su Di Giacomo, Tentorio sul tornante Salvemini, Guarneri fa il libero, Il Mantova ha Spanio su Pace, Scesa su Clerici. Per il resto marcature normali. Bisogna attendere il 34' per vedere... vivacizzati gli infreddoliti tifosi: scende Di Giacomo sulla sinistra, evita la uscita a «farfalle» di Vavassori e crossa: Ardizzon salva alla meglio. Tre minuti più tardi c'è un tiro fuori di poco di Fogli, mentre al 37' dal limite dell'area del porttiere Spelta non riesce ad agganciare una palla-gol. Quindi Catalano anticipa con un'incornata Vavassori in uscita ma il pallone va alto. Nella ripresa da segnalare la rete mancata da Da Silva e una azione personale di Clerici conclusa da un tiro parato da Bandoni. E' tutto.

Franco Vannini



MANTOVA-BOLOGNA -- Pace, con Bandoni fuori causa, sbaglia una facile occasione.

Sconfitta a Bergamo (1-0) la Sampdoria

Rigotto segna il suo primo gol e dà due punti d'oro all'Atalanta

Entrambe le squadre volevano assolutamente vincere: ne ha sofferto il gioco, che è risultato scadente

MARCATORE: Rigotto al 32' del primo tempo. ATALANTA: Valsecchi; Poppi, Nodari; Tiberi, Cella, Bertuolo; Danova, Savoldi, Santonico, Dell'Angelo, Ri-

SAMPDORIA: Matteucci; Dordoni. Sabbatini; Carpanesi, Morini, Vincenzi: Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Fran-ARBITRO: Gussoni, di Tra-

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 14 gennaio Una frecciata di Rigotto, al suo primo gol stagionale, ha messo in ginocchio la Samp-doria al 32', dopo una serie di azioni alterne, su di un terreno che non favoriva certo il gioco e le conclusioni. La rete decisiva è scaturita da una rimessa laterale di Dell'Angelo: Santonico ha servito l'ala mancina, che è entrata con decisione in area e ha sparato a bruciapelo sul portiere. Matteucci si è disteso in tuffo, coi pugni ha sbucciato la palla, che entrava a

fil di montante. La squadra nerazzurra a questo impegno ostico ed importante, si era presentata con la novità di Santonico centravanti, al suo esordio nella massima divisione. Per conseguenza Savoldi, il « cannoniere», veniva impiegato come interno, al flanco di Del-

l'Angelo. La condotta prudenziale dei sampdoriani, che tenevano Frustalupi nella loro metà campo, favoriva l'offensiva dei padroni di casa. Non erano però tutte limpide le azioni che scaturivano dal centro campo, e specialmente i due terzini, Dordoni e Sabbatini, lottavano vigorosamente, impedivano il crearsi di situazioni pericolose. Un'altra pu-nizione battuta da Dell'Angelo per fallo al limite sullo stes-so giocatore di Frustalupi, mandava sui piedi di Rigotto un buon pallone. Seguiva un tiro violento, dal basso in

alto che si perdeva sul fondo. Era comunque destino che oggi Rigotto segnasse la sua prima rete e come si è detto, l'evento si verificava appena dopo la mezz'ora. Era forse una punizione immeritata per la Sampdoria, come dire un infortunio « sul lavoro», perchè la sua area era anche in questa occasione ben protetta.

La squadra blu-cerchiata

non aveva però mai avuto il merito, nelle sue frequenti azioni di alleggerimento, di impegnare Valsecchi. Soltanto allo scadere del tempo, Cristin si faceva luce con una lunga galoppata e con un tiro fortissimo, messo in angolo di pugno dall'abile portiere bergamasco. Era nella ripresa che i blucerchiati prendevano decisamente il sopravvento sui loro avversari, sempre più attanagliati dal nervosismo e sempre più disperatamente impegnati a difendere l'esiguo vantaggio.



ATALANTA-SAMPDORIA - L'inutile tuffo di Matteucci sul tiro di Rigotto (fuori campo) che dà la vittoria alla squadra bergamasca.

La grossa occasione per pareggiare si presentava all'11' ma veniva sciupata. Vieri scuotendosi dal suo torpore, effettuava una discesa lungo tutta la verticale del campo. per appoggiare infine sulla sinistra a Francesconi, rimasto

vrebbe strameritato la

DAL CORRISPONDENTE

Vicini visibilmente soddi-

sfatto per il risultato, ci spie-

ga l'andamento della partita.

che si poteva avere qualcosa

di più perchè... ai punti il

Brescia ha strameritato la vit-

toria. Comunque anche un

punto, ripeto, mi sta bene.

Contro poi tanta squadra e

con l'assenza di ben sei tito-

lari, capite il perchè della mia

soddisfazione. Accomuno tut-

ti i miei giocatori in un plau-

so sincero perchè hanno sa-

puto tenere testa ad una squa-

dra di alto rango. Una nota

lieta l'ha fornita l'esordio

di Busi che ha saputo ferma-

re un uomo come Bianchi

Ora poi che conosco il risul-

tato delle altre partite, sono

ancora più contento perchè

ci siamo allontanati ancora

di più dal fondo classifica n

dal vivaio bresciano così com-

menta la sua prestazione di

esordio: « Non ho avuto dif-

ficolta nel seguire il mio av-

versario, e amico, Bianchi an-

che perchè, specialmente nel

secondo tempo, ha giocato

piuttosto arretrato. Così il mio

compito è stato agevolato, non

mi sono mai trovato in serie

Pesaola pressato da diversi

colleghi, chiesto a viva voce

dal collega Ciotti per la ri-

tuale intervista alla radio in

poche parole espone il suo

anche se il Brescia ha attac-

cato maggiormente. L'assenza

di un uomo d'ordine come Si-

vori si è fatta sentire nella

fascia del centro campo e

così le mie punte si sono do

vute accontentare delle poche

palle giocate da Juliano che

appunto per l'assenza di O-

mar si è dovuto impegnare

« Ritengo il risultato giusto,

parere sulla partita.

difficoltà ».

Busi, anni 23, proveniente

BRESCIA, 14 gennaio

vittoria piena

libero sotto porta: l'ala tirava al volo, come dire a colpo sicuro, ma forse tradito dalla precipitazione, forse non bene in equilibrio sul terreno gelato, spediva rasoterra la palla a fondo campo, risparmiando Valsecchi.

go assedio all'area atalantina effettua la Sampdoria, specie con tiri fortissimi e improvvisi di Cristin. Il centroavanti verso la mezz'ora, impegnava Valsecchi in una difficile deviazione di pugno oltre la traversa. Il portiere si distingueva anche nel bloccare, dopo un bel volo, un tiro di punizione di Vieri, nel respingere una staffilata di Dordoni, ed in alcune spericolate uscite in mischia. All'ultimo minuto un rilancio coglieva Rigotto solo nella metà campo avversaria: a meta strada verso porta incontrava Matteucci ed allora l'ala indirizzava verso la porta vuota ma la palla falliva il facile bersaglio. Era una partita che ambedue le squadre hanno vissuto e sofferto troppo, a scapito del gioco. Troppo im-

portante la posta in palio. La Sampdoria, ammirata domenica nella partita contro la Juventus, oggi non esisteva più, scomparsa dalla scena come per magico sortilegio. Il giocatore che più ha deluso è stato Vieri, assente quasi sempre dalla partita, come se essa non lo riguardasse. Una metamorfosi stranissima, che ha sorpreso per primi i suoi stessi compagni. Frustalupi impegnato a centro campo non è riuscito da solo a dare ordine in questa zona, soprattutto a dare una spinta decisiva alla manovra offensiva.

Aldo Renzi

IL DOPO-PARTITA NEGLI SPOGLIATOI

Assorbita con molta filosofia la sconfitta di Varese

Rivera: «Non si può sempre vincere ma ci rifaremo presto»

Arcari afferma che si è trattato della vittoria dell'umiltà - Battuto il record degli incassi

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 14 gennaio Il commendator Borghi, presidente del Varese, ha detto: « Anche se sono milanista sono contento della vittoria del Varese. La squadra non ha demeritato. Ha giocato meglio e naturalmente devo dire un grazie anche al pubblico varesino che ha incitato i suoi giocatori con tanto entusiasmo. Oggi abbiamo battuto anche il record degli incassi

di tutte le stagioni ». La parola ora all'allenatore biancorosso Arcari:

«La partita è stata molto bella principalmente nel secondo tempo, molto leale da parte dei ventidue giocatori e penso che il Varese in tutta umiltà ha fatto il suo dovere, noi abbiamo sempre giocato come al solito. Abbiamo considerato il Milan come un avversario pericoloso e siamo riusciti a vincere grazie anche all'abnegazione di tutti i giocatori in campo. L'incidente capitato all'inizio a Sogliano mi aveva preoccupato, ma il giocatore con grande coraggio è rimasto in campo, poi na-turalmente sul finale ne ha

risentito ». A Cresci, che ha marcato

DAL CORRISPONDENTE

Papa Mazza grida dentro

lo spogliatoio contro i suoi

ragazzi e si sente da fuori.

Non ha peli sulla lingua, nem-

meno quando parla con quel-

li del taccuino. Lui se ne fre-

ga di tutti e di tutto: « Sape-

te cosa sono (e guarda verso

i suoi eroi domenicali)? so-

no reso al 50 per cento delle

loro possibilità. La Juventus

oggi era scombinata e la Spal

poteva fare un'ottima figura.

Dico mica che si doveva vin-

cere, ma non certo finire a

quel modo. Voi direte che se

noi avessimo resistito nel pri-

mo tempo, loro avrebbero

cambiato marcia? Bisegnava

Petagna aveva potuto dire

poche cose, quando è inter-

e anche lui era dell'avviso che

quel gol era stato determinan-

te per l'esito della gara. « E'

venuto il padrone della Spal.

ancora vederlo».

no delle... (e giù una parolac-

10RINO, 14 gennaio

«E pensare che la Juve oggi era scombinata!»

Sfuriata di Mazza

contro i suoi «eroi»

L'allenatore dell' Eintracht con-

vinto di battere i campioni d'Italia

cia, corta ma efficace). Han- sicchè questo risultato giove-

nato ».

più ».

I Prati, abbiamo chiesto le sue impressioni sul giocatore rossonero. Cresci ha così risposto: «Il Prati che ho incontrato oggi è stato il Prati che avevo già incontrato contro il Savona e in Coppa Italia. Il ragazzo ha giocato forse una partita piuttosto deludente ma penso che Prati sia quello di

sempre; ho visto però un grande Anastasi ». Mereghetti: « Sono contento della vittoria e spero di aver fatto anche un favore ai miei amici interisti ».

Dall'altra parte l'allenatore del Milan, Rocco, così commenta: « Tutto regolare, era la sconfitta che a un dato momento doveva arrivare. Anche se poteva arrivare più tardi noi l'aspettavamo, adesso riposeremo e vedremo il da fare. Ho visto il Varese molto bene e naturalmente non ho niente da aggiungere». Gli si chiede come giudica la prova del Milan e Rocco ribatte con un «no comment». La domanda non è pertinente. Rivera invece dice qualcosa di più: « Non si può giocare sempre bene, oggi è andata prossima partita di campiona-

to. Se sarà possibile ». Orlando Mazzola

fosse vera la tesi di Petagna

allora tutte le gare finirebbe-

In un'altra stanza Heriberto

Herrera sta spiegando come

i tacchetti di cuoio abbiano

meno presa di quelli di gom-

ma sul ghiaccio. Si lamenta

perchè i gol dovevano esse-re di più. La sconfitta del Mi-

lan lo rende un po' ottimi-

sta. «Stava ormai andando

via a razzo — dice HH —

rà all'equilibrio del campio-

Un cronista chiede notizie

ro zero a zero.

Soddisfatti i bresciani, meno i partenopei

Pesaola: «Senza Sivori non potevamo fare di più» Per Vicini il Brescia a-

stro tipo di gioco, di aggres-

sione e di grinta, può meglio

« In conclusione il terreno

impossibile e la desuetudine al

goal hanno privato il Manto-

Giagnoni, come al solito uno

dei migliori in campo, è qua-

si fuori di se: « Meritavamo

la vittoria, oggi; io mi chiedo

quando finirà questa nostra

sfortuna: non perdiamo, ma

non riusciamo a segnare e non

soltanto per nostro demerito.

Sono però abbastanza conten-

to della combattività e del

Giorgio Frascati

giuoco della mia squadra».

va di una giusta vittoria».

« Esattamente ».

svilupparsi su terreni norma

A Mantova si è giocato su una lastra di ghiaccio

Tutti d'accordo: terreno impossibile

Soddisfatto Viani - Cadè invece recrimina sul mancato successo

Comunque, risultato giusto ».

Cadé, invece, è di parere di-

verso: α Oggi si poteva vince-

re benissimo; abbiamo domi-

nato ed abbiamo avuto parec-

chie occasioni da goal; abbia-

mo fatto una buona partita e

la squadra ha messo in mo-

stra, oltre la grinta anche un

gioco di livello elevato. Pur-

troppo, ci manca il realizzato-

re, l'opportunista sotto rete,

quello che sa sfruttare ogni

possibile occasione. Speriamo

che in futuro si possa comin-

ciare a vincere perchè la squa-

dra c'è e la fiducia per il co-

siddetto futuro migliore non

« Viani si è lamentato delle

« Direi che più svantaggiati

condizioni del campo ».

manca ».

MANTOVA, 14 gennaio Il cambio della guardia alla guida del Bologna non ha portato soltanto criteri tecnici diversi, ma anche un aspetto nuovo nelle public-relations: Carniglia, infatti, rimandava all'indomani la sua conferenza stampa sulla partita e non permetteva a nessuno dei giocatori di parlare; Viani, invece, apre subito le porte degli spogliatoi della squadra offrendo se stesso e gli atleti alle domande dei gior-

« Come mai non ha fatto giocare Pascutti e Janich? » « Pascutti soffre di un reumatismo cervicale, mentre Janich si trova a letto influenzato: nessuno strattagemma tattico ha deciso la formazione messa in campo oggi ». «Ci dica qualcosa sulla par-

Con un terreno come quello che abbiamo trovato oggi non si poteva fare di più. Il risultato sta bene così e non vedo come si poteva sbloccar-lo. Il Mantova si è comportato molto bene e merita la salvezza che io gli auguro di cuore, Complessivamente il gioco è stato molto modesto ma, ripeto, con un campo gelato non si poteva pretendere di più ».

«Ha sofferto anche lei un po' di freddo?» «Un po'? Ma se c'erano almeno 2.000 gradi sotto zero! » Haller, le cui gambe rosse dal freddo spiccavano nel campo conferma: « Campo impossibile: bisognava indovinare dove andava il pallone ogni

TOTOCALCIO

Brescia-Napoli Fiorentina-L.R. Vicenza Inter-Cadiari

Juventus-Spal

Messine-Recoi

Rimini-Siena

lire 154,200.

Monfalcone-Udir

LE QUOTE: ai 64 tredici lire

5.493.300; ai 2.279 dedici

sul gioco (a volte latitante) della Juventus ed Heriberto Mantova-Bologr risponde sicuro che « come Roma-Terino gioco non si può chiedere di Varese-Milan In tribuna c'era anche l'al-Bari-Lazio lenatore dell'Eintracht, la

prossima avversaria della Juve nella « Coppa dei Campioni ». Johannsen, giunto appositamente da Brunswich, ha detto che la Juventus è forte a centro campo e che i più bravi sono Leoncini e Sacco. Che la sua squadra è considerata la Juventus della Germania e spera di superare il turno.

Bernardini non parla, Tabanelli mugugna

Samp irriconoscibile sentenzia Salatti

volta che batteva per terra. I siamo stati noi perchè il no-

DAL CORRISPONDENTE BERGAMO, 14 gennaio

L'allenatore dell'Atalanta Paolo Tabanelli, parla della partita con tono quasi distaccato. Il risultato gli va bene ma il gioco svolto dalla sua squadra non lo soddisfa: « Bi sogna considerare su quale terreno si è dovuto manovra re. In buona parte ghiacciato, il campo non favoriva certamente virtuosismi, anzi i di fensori erano molto preoccu pati di sbagliare. Sarebbe ba stato uno scivolone per compromettere tutto Non si è giocato con il doppio centra vanti, perchè Savoldi ha svolto effettivi compiti di interno, ai quali del resto era già abituato. Vero è che oggi Savoldi ha sbagliato troppi passaggi, non ha mai avuto spunti felici, alla distanza ha accusato in maniera insolita la fatica. Danova si è prodotto uno stiramento muscolare alla fine del primo tempo, e la sua prestazione non ha potuto essere brillante. Ma non è una attenuante. Tutta la squadra non ha giocato com'è nelle sue possibilità. Sicuramente il nervosismo è stato uno delle cause principali, in quanto oggi noi dovevamo vincere a tutti i costi ed una volta passati in vantaggio, in tutti vi era

la grossa preoccupazione di

non farsi raggiungere. Siamo

alla fine dell'andata: quattor-

dici punti sono un bilancio soddisfacente ». Nello spogliatoio atalantino non vi e molta animazione. Si direbbe che il successo viene accettato con filosofia: è andata hene, come poteva andare male. Nessuna recriminazione, ma anche nessun vanto. Valsecchi spiega i. . tiri di Cristin « Sono tutti forti, ma fai in tempo a vederli arrivare. E' stato faticoso alzarne uno in angolo di pugno, ma gli altri si potevano bloccare senza effettuare prodezze ». Proibito entrare nello spo-gliatoio della Sampdona. E' noto che Fulvio Bernardini non parla dopo la partita e i giocatori hanno la consegna di non farsı intervistare. La paziente attesa dei giornalisti viene però premiata. Riassume le opinioni del

clan blucerchiato lo stesso presidente dott. Salatti: « Non posso dire di essere scontento, ma preoccupato certamente. Le preoccupazioni non si possono nascondere. La mia squadra gioca benissimo contro avversari molto forti, ad esempio la Juventus, poi subisce improvvise trasformazioni. Una cosa strana, che non riesco a spiegarmi Altrimenti si potrebbe trovare un rimedio ».

maggiormente in un lavoro molto difficile ». Nessuno più esce dallo spogliatoio del Napoli così ci dobbiamo accontentare delle note che il medico sociale dei partenopei ci comunica sullo stato degli infortunati. Nardin, forte contusione all'arcata sopraccigliare sinistra con ematoma e leggero stato com motivo. Bianchi contusione al capo ed anche per lui lieve stato commotivo Comunque. ci tiene a precisare il medico partenopeo il recupero dei due giocatori è quanto mai sicuro Renato Cavalleri ● CALCIO - Nel torneo interna

zionale tra le quattro capitali ge mellate (Algeri, Praga, Sofia Tunisi) la squadra di Praga ha battuto in finale la squadra di Algeri per 1-0

PALLAVOLO Virtus Boiogna Esercito 30; Salvarani Casadio 31; Italia Naviga

zione Paglieri 30, Baby Brummel CSI Milano 3 I, Ruiri La Torre 2 0, Olimpia Ciam 30 CLASSIFICA GENERALE Ruini e Virtiis Bologna p. 12, Salvarani p 8, Casadio p 6, CSI Milano Ciam e Italia Navigazione p 4,

Esercito e La Torre p 2, Paglie

Don Oronzo non ha fortuna con l'ex C. U.

Fabbri: «E con questa fanno quattro...!»

Anche a Firenze una partita « impossibile »

> Silvestri: « Sembrava di essere a Cortina d'Ampezzo»

DALLA REDAZIONE

Temperatura e terreno da pattinatori: ecco i due motivi dominanti su cui, una volta tanto, sono stati tutti d'ac-

Con simili terreni ricoperti di ghiaccio, le partite dovrebbero essere rinviate, ma i troppi interessi (Totocalcio) obbligano invece a rispettare la discutibilissima formula del « si gioca con qualunque tempo »

« Nella mia lunga carriera, prima di giocatore e poi di allenatore, non avevo mai visto un campo così gelato: sembrava di essere a Cortina d'Ampezzo! ». Questa battuta e di Silvestri, il quale ha cosi continuato: « Pur essendo incompleta, ia nostra squadra nel primo tempo ha molto seminato, raccogliendo poco pero, mentre la Fiorentina e stata fortunata: un tiretto solo ed è stato gol ».

« Insomma, molta scalogna quest'anno in casa del Vicen-

«Proprio così» - ha continuato l'allenatore dei « lanieri », restando sempre incollato al calorifero — « perche anche le altre reti viola sono state facilitate dalla inesperienza del giovane portiere e dalla dannata deviazione di Rossetti, mentre un bellissimo gol di Bicicli e stato annullato per fuorigioco di posizione!

Gori. «Albertosi e stato mol to bravo a respingere una botta che gli avevo tirato a bruciapelo, poi una mia girata al volo ha fatto la barba al paletto, ma infine sono riuscito a battere sul tempo sia Albertosi che Ferrante». Aria allegra negli spogliatoi della Fiorentina la noti-

zia che il Varese - prossimo avversario dei viola - ha rotvincere noi sul campo di Varese, visto che nessuno ci riesce! ».

Ferrero: « Nel primo tempo siamo andati maluccio, poi nella ripresa, presa confidenza col terreno, i ragazzi si sono mossi con più raziocinio. meritando la vittoria». Maraschi: « Ho trovato la mia vecchia squadra un po' demoralizzata, forse perchè

incompleta, mentre Gori è sempre bravo, ma troppo solo in prima linea ». Brugnera: « Era dall'inizio del campionato che non riuscivo più a marcare un gol! ». p. b.

ROMA, 14 gennaio

Fischi nell'ultimo quarto d'ora della partita all'indirizzo dei giallorossi e lancio di oggetti allorché i giocatori rientravano negli spogliatoi al termine del « match »; un « match » che si è risolto a favore di Fabbri e che potrebbe sıntetizzarsi così: Fabbri batte Pugliese 4-0. Gia perchè i due si erano trovati di fronte due volte in serie «C» e una in «B» e don Oronzo ne era sempre uscito sconfitto. Il presidente Evangelisti ha cercato di sdrammatizzare questa sconfitta con Il « Toro » dicendo: « Siamo a soli 5 punti dal Milan e ora più che mai è opportuno mantenere la calma. Con Capello infortunatosi ai primi minuti di gioco e con Pelagalli che ha ricevuto una brutta botta al costato, nella

ripresa, siamo stati notevolmente danneggiati. « Non possiamo concedere un uomo ai nostri avversari, così è stato con il Varese, con il Cagliari, con il Vicenza e oggi con il Torino. Per di più abbiamo sbagliato un rigore. E' evidente comunque che la squadra è "scarica" e sara compito mio e di Pugliese vedere di ricaricarla. Molti, allorché i giallorossi infilarono tutta una serie di risultati positivi, incominciarono a parlare di scudetto, io non ci ho mai creduto, ma vedrete che la squadra si ri-

Fabbri e sorridente e cordialissimo Qualcuno d'acchito lancia una battuta sui mondiali e l'ex CT della Nazionale azzurra reagisce prontamente « Credo che ormai io episodio dei mondiali sia una cosa da mettere nel dimenticatoro. Ho pagato e anche duramente, ma come avete potuto vedere non sono finito». Richiestogli un parere sulla Roma egli non si è voluto shilanciare « Sta a voi gior-

prendera »

nalisti giudicare » « Ii punteggio poteva essere più vistoso — ha moltre detto Fabbri — ma i miei uo mini, segnate le due reti si sono messi a fare del "narci sismo" Sembra un destino che gli scontri tra me e don Oronzo debbano finire sempre con una mia vittoria: due volte l'ho battuto in serie C. una in serie B e con quella di oggi sono quattro le frecce al mio attivo. Mi dispia ce per l'amico Pugliese, ma il gioco del calcio e fatto anche di amarezze»

E' poi la volta di Pugliese to l'imbattibilità del Milan, che si e visto letteralmente ha suggerito all'allenatore bersagliato da tutta una serie Bassi questa battuta: « Allora | di domande che vertevano su saremo proprio costretti a Jair. Si, perchè durante la settimana si era detto che aveva l'influenza e che non avrebbe giocato, poi che avrebbe giocato, tanto e vero che si era allenato alla vigilia del confronto. « Jair è a letto con l'influenza — ha dichiarato Pugliese -. Inoltre sono convinto che si debba giocare con le ali, per cui non ci sarebbe stato motivo di non far giocare Jair se fosse stato bene. Inoltre non possiamo "regalare" un giocatore ai nostri avversari, così è stato col Varese, col Caghari, col Vicenza e col Torino La sfortuna

ci perseguita »

g. a.